

STUDI CAMUNI

Monografie di arte preistorica e tribale, archeologia e storia

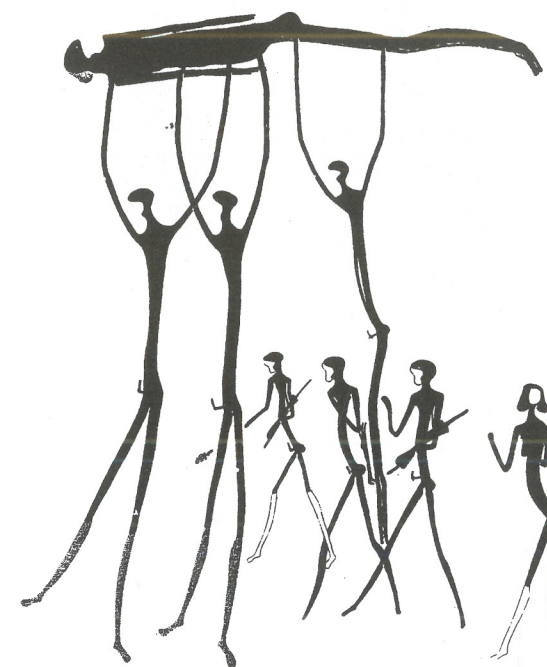
La collana ospita studi basati sull'esame dell'arte e di altri reperti archeologici della civiltà camuna, di altre culture in Europa e in altri continenti. Ricerche condotte con concetti innovativi aprono nuovi orizzonti alla conoscenza delle avventure intellettuali dell'uomo.

- Vol. 1 CAPO DI PONTE. CENTRO DELL'ARTE RUPESTRE CAMUNA
di E. Anati, X ed. it., 1981; III ed. ted., 1987; II ed. ing., 1987; I ed. fr. 1981
- Vol. 2 LA DATAZIONE DELL'ARTE PREISTORICA CAMUNA
di E. Anati, II ed. it., 1974 (esaurito)
- Vol. 3 ORIGINI DELLA CIVILTÀ CAMUNA
di E. Anati, II ed. it., 1974 (esaurito)
- Vol. 4 ARTE PREISTORICA IN ANATOLIA
di E. Anati, II ed. it., 1972
- Vol. 5 I MASSI DI CEMMO
di E. Anati, II ed. it., 1972 (esaurito)
- Vol. 6 L'ART PREHISTORIQUE DU PÉRIGORD
di M. Sarradet, I ed. fr., 1975
- Vol. 7 METODI DI RILEVAMENTO E DI ANALISI DELL'ARTE RUPESTRE
di E. Anati, II ed. it., 1976; I ed. ing., 1977
- Vol. 8 10.000 ANNI DI STORIA IN VALCAMONICA
di E. Anati, IV ed. it., 1990
- Vol. 9 L'ARTE RUPESTRE DI SELLERO
di U. Sansoni, I ed. it., 1987
- Vol. 10 L'ALTOPIANO DI OSSIMO-BORNO NELLA PREISTORIA
di F. Fedele, II ed. it., 1990
- Vol. 11 SPEDIZIONE SINAI: NUOVE SCOPERTE AD HAR KARKOM
di E. Anati, I ed. ing., 1993; I ed. it., 1994
- Vol. 12 ARTE RUPESTRE: IL LINGUAGGIO DEI PRIMORDI
di E. Anati, I ed. ing., 1993; I ed. it., 1994
- Vol. 13 IL LINGUAGGIO DELLE PIETRE
di E. Anati, I ed. it., 1994; I ed. ing., 1994
- Vol. 14 LA RELIGIONE DELLE ORIGINI
di E. Anati, I ed. it., 1995
- Vol. 15 LES RACINES DE LA CULTURE
di E. Anati, I ed. fr., 1995
- Vol. 16 BRESCIA PREISTORICA
di E. Anati, I ed. it., 1995
- Vol. 17 LA VALLÉE DES MERVEILLES ET LES MYTHOLOGIES INDO-EUROPÉENNES
di R. Dufrenne, I ed. fr., 1997
- Vol. 18 ESODO TRA MITO E STORIA
di E. Anati, I ed. it., 1997
- Vol. 19 I RESTI UMANI IN ARCHEOLOGIA
di F. Bertoldi, I ed. it. 1997

I RESTI UMANI IN ARCHEOLOGIA

di

Francesca Bertoldi



Vol. 19
STUDI CAMUNI
Edizioni del Centro
1997

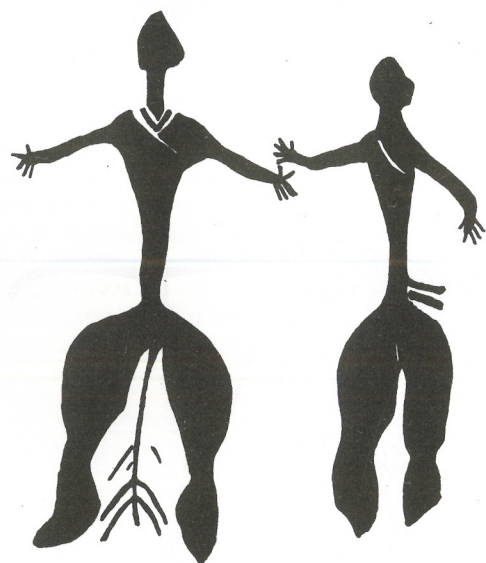
I RESTI UMANI IN ARCHEOLOGIA

di *Francesca BERTOLDI*

Prima edizione italiana, 1997

Copyright 1997 by CCSP. Tutti i diritti riservati. Riproduzione vietata. Recensioni possono riprodurre brevi citazioni e non più di due illustrazioni. Ogni altra riproduzione, in qualsiasi lingua e in qualsiasi forma, è riservata. Autorizzazioni sono concesse solo per iscritto ed esclusivamente dal detentore del Copyright.

Parole chiave: Resti scheletrici, Paleontologia umana, Sepolture



Sopra:

Incisioni rupestri neolitiche del Gobustan, Azerbaijan. Il sesso è indicato dai simboli maschile e femminile. Il simbolo "arbolet", o "ramo", indica il sesso maschile, mentre le due linee parallele sul fianco della donna, o "labbra", indicano il sesso femminile. (Disegno rilevato da una fotografia di I.M. Djafarsade, 1973; in E. Anati, 1994, p. 136).

Impaginazione e grafica: Laboratorio grafico del Centro Camuno di Studi Preistorici

Impaginazione: Monica Ducoli

Verifiche testi e bibliografia: Rosetta Bastoni e Monica Ducoli

Finito di stampare nel mese di Novembre 1997

Printed in Italy

Tipografia: la Cittadina, azienda grafica - Gianico (BS)

ISBN 88-86621-24-8

EDIZIONI DEL CENTRO

25044 CAPO DI PONTE

VALCAMONICA (BS), ITALIA

TEL. 0364/42091 - FAX 0364/42572

INDICE

PRESENTAZIONE	7
INTRODUZIONE	9
I I RESTI SCHELETRICI	
1. Lo scheletro umano	11
2. L'attribuzione del sesso e la determinazione dell'età di morte	13
3. La dieta	15
4. Analisi paleonutrizionali (a cura di F. Bartoli)	21
5. Condizioni di vita e lavoro, relazioni genetiche e familiari	22
6. La paleopatologia	23
7. La paleodemografia	25
II LE SEPOLTURE	
1. Lo scavo di sepolture: informazioni preliminari	27
2. Tipologie di sepolture	28
3. Tipologie di giaciture	29
4. Sepolture primarie e secondarie	29
5. Sepolture in uno spazio pieno e in uno spazio vuoto	31
III LO SCAVO	
1. Delimitazione dell'area di scavo e operazioni precedenti ad esso	35
2. Esposizione dei resti	36
3. Registrazione grafica, topografica e rilievi antropometrici	36
4. Recupero e conservazione del materiale	38
5. La cremazione	40

IV	LE ANALISI	
	1. <i>Campionatura ed esami di laboratorio</i>	43
	2. <i>Corredo e rito funebre</i>	44
	3. <i>Modelli spaziali e società</i>	45
	4. <i>Alcuni esempi</i>	47
	CONCLUSIONI	
	<i>Archeologia e antropologia</i>	50
	<i>Tavole di Osteologia</i>	51
	<i>Bibliografia</i>	59

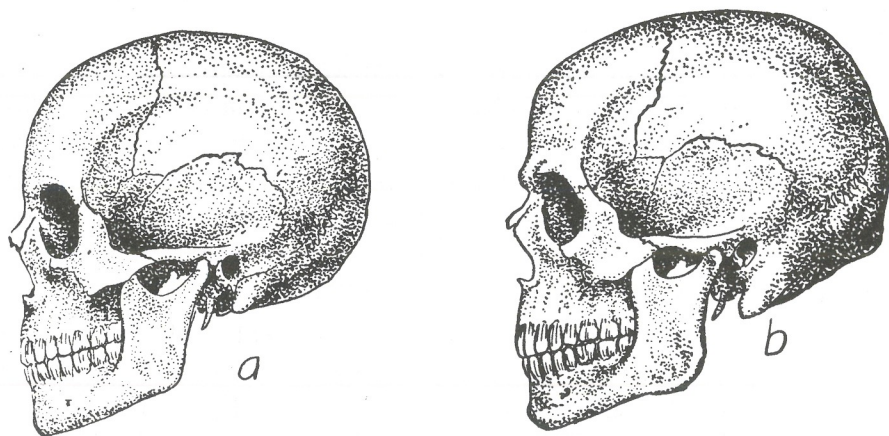


Fig. 1. Cranio femminile (a) e maschile (b), si noti la diversa morfologia di: rilievi sopraorbitali, protuberanza occipitale, zigomi, processo mastoideo, mandibola e mento.

PRESENTAZIONE

La collana *Studi Camuni* ebbe inizio trent'anni fa con un volumetto sull'arte rupestre di Capo di Ponte del quale, dopo sedici edizioni in quattro lingue, sono ormai cessate le ristampe. L'opera, dalle modeste pretese, in vent'anni ha superato le 100.000 copie, un record per un testo di archeologia in una collana monografica. I primi volumi successivi della collana hanno trattato altri aspetti dell'arte rupestre, sia della Valcamonica, sia di altre zone. Hanno fatto seguito testi riguardanti le spedizioni svolte all'estero, i metodi di ricerca, analisi strutturali dell'arte preistorica, religioni preistoriche e problemi di archeologia biblica. La tendenza della collana è stata quella di allargare gli orizzonti con una visione umanistica e con messaggi dal volto umano. Lentamente è andata affermandosi nel mondo universitario e accademico. Dopo un anno o due solitamente le opere vengono ristampate. Alcune hanno raggiunto diverse edizioni e sono oggi pubblicate in più lingue.

Siamo giunti al diciannovesimo saggio della collana e con esso si ha un ulteriore ampliamento tematico. La paleontologia umana è un tema nuovo in questa serie, che siamo lieti di accogliere: lo studio dei resti umani è un argomento irrinunciabile per qualsiasi formazione archeologica; è l'acquisizione di uno strumento indispensabile per essere in grado di lavorare sul terreno.

Questo fascicolo rappresenta la dispensa di un agile corso introduttivo al tema, tenuto da Francesca Bertoldi al Centro Camuno di Studi Preistorici. Esso si ispira ad opere precedenti, ormai divenute dei classici, come *Digging up Bones* di D. Brothwell, o come *Human Osteology* di W. Bass, ma soprattutto trae insegnamento dal volume sul *Recupero di Materiali Scheletrici Umani in Archeologia*, a cura di F. Mallegni & M. Rubini, una delle opere più recenti e complete in italiano sull'argomento.

Francesca Bertoldi, laureata all'Università di Venezia, giovane studiosa di formazione archeologica con interessi per le scienze naturali, sta seguendo la Specializzazione in Archeologia all'Università di Pisa. È riuscita a trasmettere il tema in modo leggibile e piacevole, a renderlo appetibile e perfino interessante.

Nel panorama attuale, già questo è un successo. Presenta una guida pressoché tascabile, succinta, ma estremamente utile che, è prevedibile, servirà non solo come introduzione al tema, ma anche come breve manuale da campo.

Auguriamo buona fortuna all'autrice e alla monografia: quando al sapere si unisce il saper comunicare, l'opera che ne è l'effetto è degna di plauso.

Emmanuel Anati



Fig. 2. Immagine di antenato mitico nell'arte rupestre di Comanche Gap, New Mexico, USA (da E. Anati, 1994, p. 143).

INTRODUZIONE

Assai frequente durante lo scavo archeologico è il rinvenimento di resti umani, che possono essere rappresentati da resti scheletrici (inumati o cremati) nella maggior parte dei casi, o da resti mummificati o imbalsamati (intenzionalmente), "intorbati" (i cosiddetti *bog bodies*) o persino conservati da un processo di essiccazione a freddo, in casi molto più rari se non eccezionali.

Il potenziale informativo che possiamo ottenere tramite il loro studio è davvero molto ampio: dall'analisi dei reperti umani si possono ottenere informazioni circa il sesso, l'età di morte, determinate caratteristiche fisiche e razziali degli individui, la dieta seguita, attività fisiche e lavorative praticate, indicatori di stress, patologie e traumi presenti, possibili relazioni genetiche con altri individui, ed infine elaborare da essi dati paleodemografici (Iscan & Kennedy, 1989). Dal loro esame e da quello di altri indicatori ad essi associati, quali, per esempio, il corredo o la tipologia di sepoltura, possiamo ricavare ulteriori dati sul rito funebre e sul trattamento del corpo del defunto e di conseguenza anche sulla struttura sociale della comunità cui l'individuo apparteneva, come vedremo meglio in seguito.